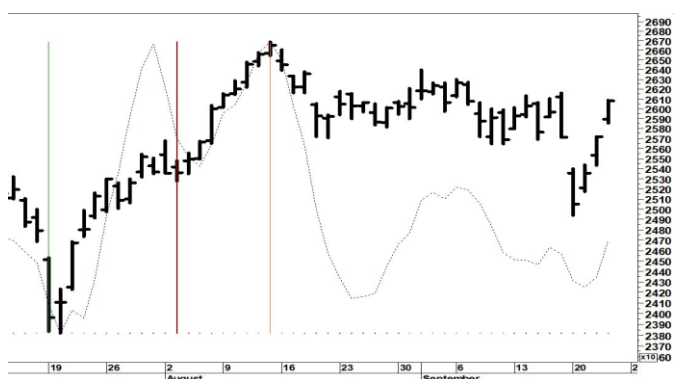


All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	28685	+1.38
MIB	26081	+1.41
Mid	50128	+1.09
Small	30210	+1.03
STAR	63248	+1.30
Dow Ind.	34764.8	+1.48
Nasdaq C.	15052.2	+1.04
S&P 500	4448.98	+1.21
S&P Future (Globex)		-2.75
Eur/Usd	1,1737	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	33
52w New Lows	2
Azioni FT-MIB Macd > 0	19
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	26
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.607
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.429
Italia: Arms Index (TRIN)	0.13
Italia: Panic Index	71
Italia: Greed Index	93
MSCI Euro % Az. > mm50	50.0

Stagionalità azioni S&P500

Lam Research (LRCX) e Medical Property Trust (MPW) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Il mercato: commento tecnico

Tutto ciò che gli dei del mercato hanno concesso agli investitori, è stato un ripiegamento di misura. Chi c'è, c'è; chi non c'è, non c'è. Sullo S&P la perdita massima, da chiusura a chiusura, non è andata oltre il 4%, il 5%, su base intraday. Fa persino meglio il MSCI World, che da massimo a minimo in due settimane non cede più del 3.5%.

Esemplare, davvero da manuale il comportamento del nostro FTSE MIB: il cui minimo di lunedì mattina, coincide in modo spettacolare con il massimo di aprile. Una correzione elaborata, complessa: un a-b-c-d-e, direbbero gli analisti elliotiani, che schiude la possibilità di assistere a breve ad un nuovo movimento impulsivo dopo le incertezze degli ultimi quasi sei mesi di consolidamento.

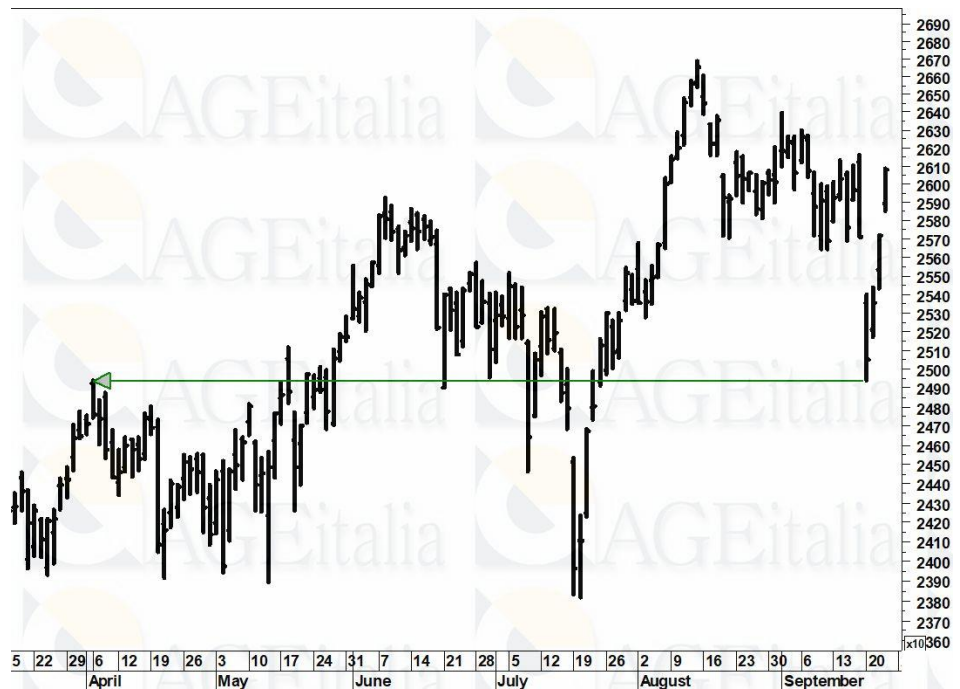
Fosse così, non pochi resterebbero a bocca aperta, ed asciutta. Lo S&P500 dovrebbe recuperare meno del 2% per chiudere anche il mese di settembre in territorio positivo: mancano ancora cinque sedute alla fine del mese, e tutto può succedere. Si capisce bene come un'eventuale prosecuzione della successione mensile ininterrottamente benigna da febbraio, nonostante la stagionalità negativa, il crack Evergrande, il CoViD persistente, il tapering imminente, la crisi di fiducia nell'amministrazione Trump, il rallentamento globale; getterebbe nello sconforto i ribassisti, confermando lo scenario benigno delineato per il secondo semestre nell'Outlook di metà anno.

Non succederà, magari; ma dovesse succedere, uscirebbe rafforzata la convinzione secondo cui l'unico approccio che paghi, sia quello basato sull'analisi tecnica. Il 2 settembre scorso segnalavamo l'opportunità di (ri)entrare in caso di ripiegamento fra 4300 e 4400 punti di S&P; più tardi indicavamo a 4350 punti il livello ottimale di reingresso: soglia toccata e mai più rivista. Da allora l'indice americano ha guadagnato cento punti...

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice FTSE MIB

Un classico dell'analisi tecnica:
un vecchio massimo che diventa
supporto.



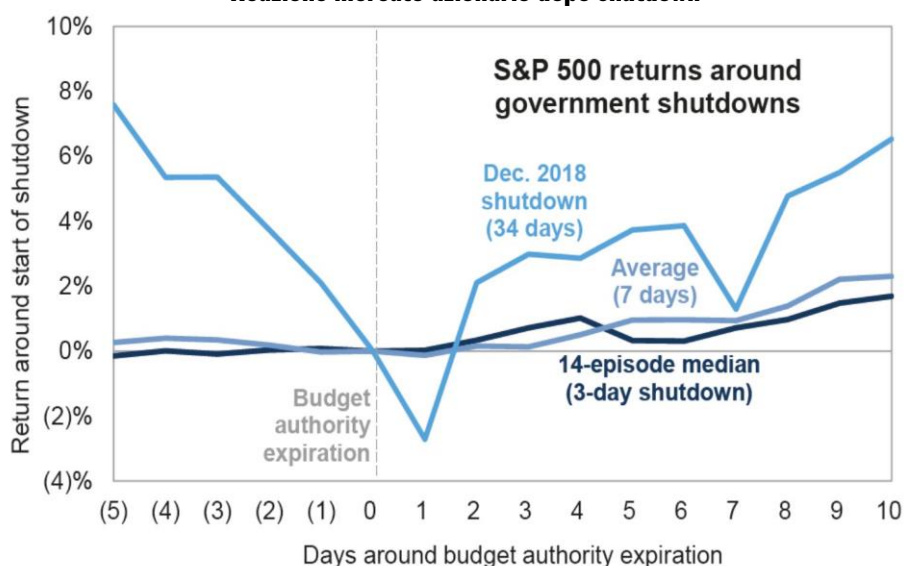
Ci aspetta dunque una ripartenza definitiva. Non è detto: nonostante l'irruenza delle ultime tre sedute, è mancato davvero poco per conseguire un setup irresistibilmente bullish (*price thrust*) che avrebbe vanificato ogni resistenza da parte dei ribassisti. Ma ci siamo andati molto vicini.

Come spieghiamo più avanti, sussiste ancora la possibilità di un declino nei primi giorni di ottobre, prima della ripartenza definitiva. Ma a questo punto appare sempre più evidente come il minimo di inizio settimana costituisca il culmine della pressione ribassista prevedibile per questo mese. Il modello di asset allocation ha fatto bene a mantenere stoicamente la calma, confermando l'esposizione azionaria immutata al 75-80% del portafoglio ideale.

Strategie di investimento

Adesso possiamo immaginare l'attenzione degli investitori si sposterà sull'imminente raggiungimento del tetto fissato sul debito federale. La signora Yellen ha indicato nel mese di ottobre la data non precisata di questo scomodo appuntamento, senza fornire ulteriori dettagli. Le schermaglie fra i partiti sollevano una cortina di fumo, con sullo sfondo un'amministrazione balbettante. Può essere un rischio per il mercato azionario?

FIGURA 2
Reazione mercato azionario dopo shutdown



Non si direbbe. Intanto la possibilità di un innalzamento non è da ritenersi così scontata, stando ai siti di scommesse (39-61 sono le probabilità al momento prezzate). Tuttavia, stando all'esperienza storica, dallo shutdown governativo lo S&P500 cede mediamente meno dell'un per cento fin quando si consegue una soluzione: dopo tre giorni, nei 14 casi sperimentati dal 1980 (molti di più negli ultimi quattro episodi). Per cui anche questo evento risulterà un paventato cigno nero, in ultima analisi molto più chiaro.

Anche il temuto tapering appare attualmente una minaccia spuntata. La comunicazione della Fed di Powell è pragmatica e trasparente; ben diversa da quella accademica e talvolta equivoca della Fed di Bernanke del 2013. Difatti i rendimenti reali, che all'epoca salirono vertiginosamente, salvo tornare a puntare verso il basso soltanto diversi mesi dopo, a tapering avviato; oggi appaiono quantomai quieti, in ampio territorio negativo, sebbene in risalita nei giorni recenti dai livelli infimi raggiunti all'inizio di agosto. Questo comportamento permette di contenere le pressioni sul dollaro, e di conseguenza mitiga i contraccolpi per i mercati emergenti.

FIGURA 3

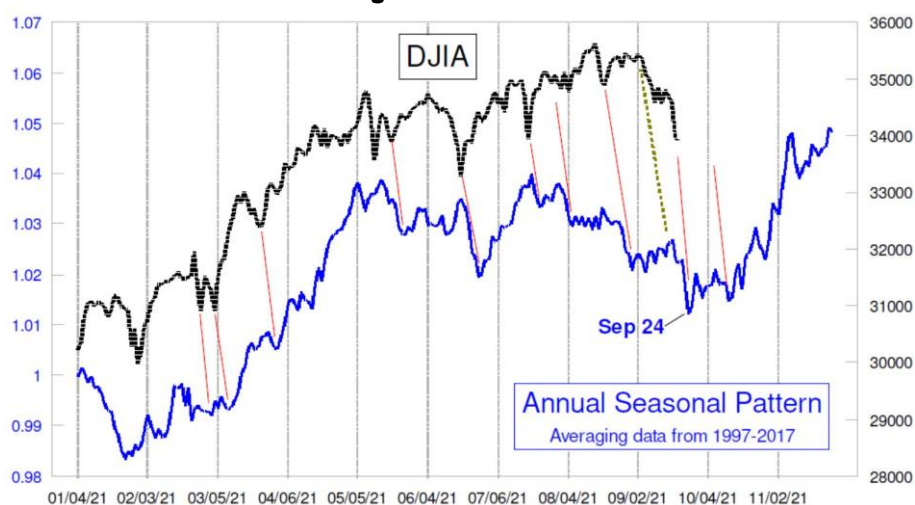
Tassi reali USA: oggi vs 2013



È business as usual, come si rilevava ieri. L'andamento del mercato azionario ha ricalcato lo script suggerito dalla stagionalità: un ripiegamento moderato a settembre, prima di ripartire.

FIGURA 4

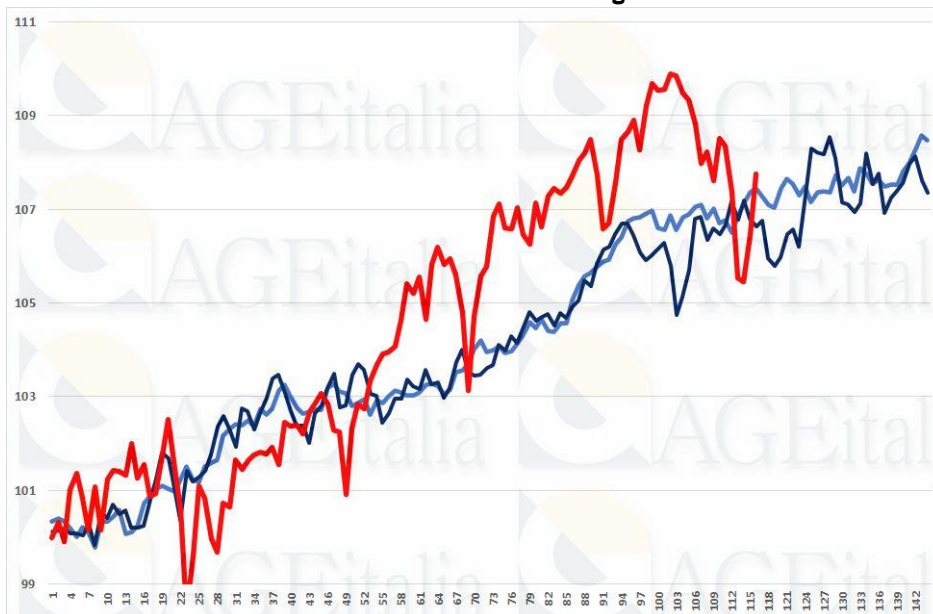
Stagionalità Dow Jones



Come si può intuire, il Seasonal del Dow Jones ammette la possibilità di un ripiegamento il mese entrante, prima del decollo definitivo. Una ipotesi suffragata dai nostri modelli; in particolare quelli basati sull'andamento successivo ad un preciso comportamento da parte del VIX.

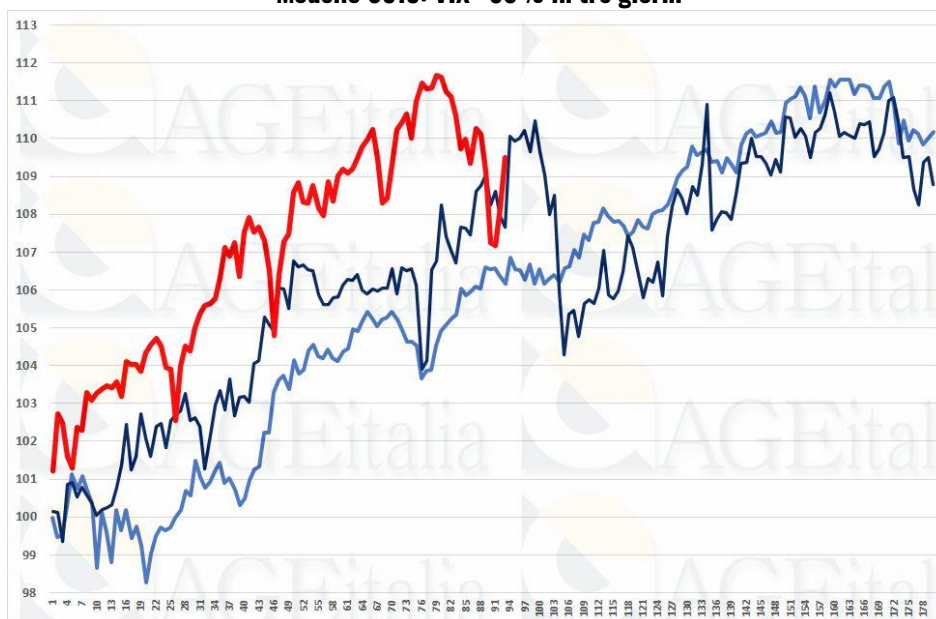
A metà aprile si segnalava come l'indicatore di volatilità delle opzioni sullo S&P500 avesse subito un tracollo superiore al 50% nell'arco di 10 settimane. Un evento sperimentato altre 14 volte dal 1990, il cui seguito è sempre stato ben confortante per gli investitori. Al momento, le aspettative sono state decisamente ben rispettate.

FIGURA 5
Modello 0415: VIX -50% in 50 giorni



Si noti come tutte le correzioni dei mesi recenti, ex post siano risultate degli aggiustamenti necessari per indurre il riallineamento al percorso ottimale delineato. Dello stesso tenore il modello all'opposto basato sulle fiammate di volatilità: il quale significativamente ancora contemplerebbe un possibile *dip*, agli inizi di ottobre, prima della ripartenza definitiva. Ci starebbe tutto.

FIGURA 6
Modello 0513: VIX +60% in tre giorni



Il mercato del giorno

Ancora più hawkish, rispetto alla Federal Reserve, è risultata la Bank of England, che pur ha mantenuto i tassi invariati, riducendo le stime di crescita (al +2.1%, dal +2.9% di appena un mese fa) per il terzo trimestre. Ciononostante, la BoE ravvisa l'opportunità di una politica monetaria in prospettiva ben più rigida, per via di un'inflazione che probabilmente non scenderà sotto il 4.0% prima di metà del prossimo anno.

FIGURA 7
UK Yield: rendimento 10 anni



Alla notizia, il Gilt ha perso vistosamente terreno, con i rendimenti decennali balzati di ben 10 punti base. La possibilità che la BoE aumenti i tassi ben prima della Fed, è una virtuale certezza.

I titoli governativi di Londra si trovano ora ad un crocevia definitivo, in ottica di medio-lungo periodo. Come suggerisce la figura, il superamento di quota 0.90% da parte dello yield decennale, provocherebbe un'inversione di tendenza difficilmente contestabile. Il reddito fisso inizia a risultare un po' indigesto per i detentori.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Tenaris

L'azione è stata respinta in primavera dalla resistenza in area 9.50 euro, e non c'è stato più verso di raddrizzare la situazione: con una sequenza di massimi e minimi discendenti, destinata a concludersi non prima di raggiungere il long stop mensile.

Terna

Il controbreak delle ultime settimane non è da salutare con favore. Abbiamo abbattuto il long stop settimanale, e non si scorgono ripensamenti.

Unicredit

Le quotazioni restano a ridosso di una resistenza di notevole spessore tecnico. La barriera è stata già fatale ad inizio 2020 e nella primavera del 2013. Quotazioni sopra gli 11 euro farebbero ben sperare in ottica strategica.

Mid Cap Italia

Unieuro

Prosegue da tempo la successione di massimi e minimi discendenti. A questo punto ci aspetteremmo la sollecitazione del supporto mensile a 18 euro.

Unipol

Quotazioni sempre alle prese con la resistenza fra 4.70 e 4.80 euro. Sembrerebbe che l'argine sia stato lasciato ora alle spalle. Prossima tappa il massimo di inizio 2020.

We Build

Le quotazioni hanno chiuso a giugno oltre lo short stop trimestrale, e se ne sono visti tutti i benefici. Sembra si possa salire fino a 2.65 euro.

Azioni USA

Bank of America

Siamo sempre alle prese con quella che risulta l'ultima resistenza, poco sotto i 45 dollari, prima del mitico massimo del 2006 a 55 dollari.

Berkshire Hathaway

Il titolo è apparso un tantino incerto di recente. Si sa che non è ancora il momento del Value, ma si scorge sul grafico un doppio massimo con doppio minimo interno.

Bristol Myers

Mese da dimenticare. Quanto di buono fatto dopo il minimo del 2019, sta per essere spazzato via. Probabile una chiusura sotto il long stop mensile. A quel punto, ogni scenario sarebbe contemplabile: anche un declino fino a 48 dollari.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728